

# Dimore di comunità



Percorso partecipativo

**Innovazione e Cultura per la Rigenerazione  
Urbana della Montagna Fiorentina e Valdisieve**

**REPORT DELL'EVENTO DI LANCIO DI LONDA**

12 marzo 2026

Il progetto è realizzato grazie al **Fondo Sociale Europeo+ della Regione Toscana 2021-2027 - Linea di azione 3.k.2** della Strategia Area Interna "VIRERE"

**Beneficiari:** Comune di San Godenzo, Comune di Londa, Comune di Rufina

# INDICE DEI CONTENUTI

<b>PREMESSA.....</b>	<b>2</b>
<b>PRESENTAZIONE DEL PERCORSO.....</b>	<b>3</b>
<b>PRIME ATTIVITÀ DI ASCOLTO.....</b>	<b>5</b>
1. Spazio - <a href="#">Chalet del Lago</a> .....	5
2. Attività culturali.....	6
<b>PROSSIMI PASSI.....</b>	<b>8</b>

# PREMESSA

**“Dimore di Comunità - Innovazione e Cultura per la Rigenerazione Urbana della Montagna Fiorentina e Valdisieve”** è il percorso di partecipazione biennale per coinvolgere la cittadinanza e i portatori di interesse locali nel processo di rigenerazione di immobili chiave nei Comuni di San Godenzo, Londa e Rufina, rigenerazione già avviata con fondi PNRR e PR FESR.

I tre Comuni fanno parte dell'Area Interna n. 6 Valdarno–Valdisieve, Mugello, Val di Bisenzio e aderiscono alla Strategia d'Area **“VIRERE – Comunità sostenibili per un nuovo sviluppo (2021–2027)”**. Dimore di Comunità si inserisce nel contesto della Strategia VIRERE come strumento attuativo, proponendo percorsi di partecipazione, co-design e capacity building, con l'obiettivo di rendere i territori protagonisti del proprio sviluppo culturale e sociale.

Il progetto ruota intorno a tre spazi: il Palazzo del Campana di San Godenzo, lo Chalet del Lago di Londa e la Limonaia di Villa Poggio Reale di Rufina.

Il percorso si svilupperà in parallelo nei tre Comuni con momenti dedicati a ciascuno spazio ma con una visione comune: **rendere tre immobili, tre “dimore”, poli di produzione culturale, orientati al turismo sostenibile e all'inclusione sociale.**

I territori della Montagna Fiorentina e della Valdisieve custodiscono un patrimonio ambientale, culturale e sociale. Tuttavia, come molte Aree Interne italiane, vivono da anni una progressiva fragilità: diminuzione della popolazione, invecchiamento demografico, riduzione dei presidi culturali e sociali.

Non è solo una questione di numeri, ma di opportunità: meno occasioni di incontro, meno spazi di produzione culturale, meno possibilità per i giovani di restare e immaginare il proprio futuro qui.

In questo contesto, la rigenerazione degli spazi pubblici non può essere solo un intervento edilizio. Ha bisogno di diventare un processo collettivo, capace di riattivare energie, competenze e relazioni, rafforzare il senso di appartenenza.

Dimore di Comunità nasce per trasformare tre immobili pubblici in luoghi culturali vivi, capaci di generare legami e opportunità durature.

Il percorso di partecipazione **“Dimore di Comunità”** è articolato in incontri in presenza e strumenti di partecipazione digitale. Tutte le informazioni sul percorso possono essere consultate nella pagina web <https://dimoredicomunita.it/>

Il presente documento costituisce il **report dell'incontro dedicato al lancio del progetto nel Comune di Londa**, tenutosi giovedì **12 marzo 2026** alle ore 21 presso la Sala Consiliare del Comune.

# PRESENTAZIONE DEL PERCORSO

L'incontro dedicato al lancio del percorso era aperto a tutta la cittadinanza interessata.

L'incontro è stato facilitato da LAMA Impresa Sociale e ha coinvolto **20 partecipanti**, oltre al Sindaco Tommaso Cuoretti, all'Assessora Paola Maggi e al RUP di progetto Moreno Fontani.



Durante la presentazione introduttiva il Sindaco ha presentato l'opportunità di un percorso partecipato del territorio, contestualizzando il lavoro di ascolto.

La coordinatrice del progetto per LAMA, Chiara Manfriani, ha presentato il contesto della Strategia VIRERE, la linea di Azione che supporta il progetto, il cronoprogramma e gli obiettivi del percorso. Inoltre, ha sottolineato che il progetto si sviluppa lungo un arco biennale articolato in cinque fasi:

- 1. Attivazione e ascolto**  
mappatura stakeholder, incontri pubblici, questionari online
- 2. Co-progettazione**  
laboratori sugli usi e le funzioni degli spazi

3. **Capacity building**  
accompagnamento su organizzazione, comunicazione e produzione culturale
4. **Sperimentazione**  
co-produzione di eventi culturali
5. **Valutazione e modello gestionale**  
definizione di un modello di governance sostenibile.

Ha infine presentato gli strumenti di lavoro:

► **Partecipazione digitale**

- Pubblicazione di un documento di introduzione al processo partecipativo
- Questionari online per la raccolta di bisogni e priorità, analisi e restituzione pubblica dei dati raccolti
- Utilizzo di piattaforme collaborative durante i laboratori di co-design
- Contenuti interattivi sui canali social per ampliare la partecipazione

► **Incontri pubblici e co-design**

- Laboratori di **co-design sugli usi e le funzioni dei nuovi spazi**: Palazzo del Campana, Chalet del Lago e Limonaia di Villa Poggio Reale
- Percorsi di **capacity building** per giovani e associazioni nei settori cultura e turismo sostenibile ai fini di valorizzare e potenziare l'offerta culturale
- Co-produzione dei **programmi culturali** negli spazi rigenerati

► **Valutazione e restituzione**

- Momenti intermedi di valutazione partecipata
- Costruzione di **modelli di gestione e sostenibilità** per il futuro degli spazi
- Eventi pubblici di restituzione finale

La presentazione ha anche riguardato la "Guida alla partecipazione", un documento pubblico di introduzione al processo partecipativo, che è stato reso disponibile sul sito del progetto alla pagina dedicata: <https://dimoredicomunita.it/guida-alla-partecipazione/>

# PRIME ATTIVITÀ DI ASCOLTO

Le persone che hanno partecipato si sono confrontate in 2 tavoli di ascolto, ciascuno dei quali dedicato ad un tema centrale per il percorso: lo **spazio** e le **attività culturali**. Ai partecipanti è stato chiesto di scrivere in autonomia dei post it e collocarli su dei cartelloni, spostandosi liberamente da un tavolo all'altro.

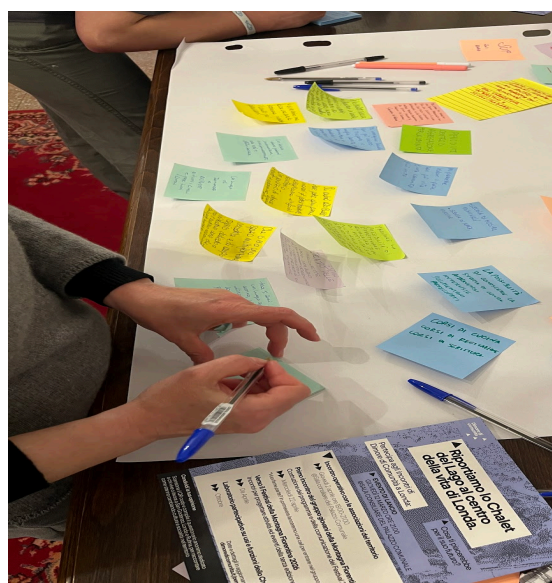
Le facilitatrici hanno stimolato il confronto con domande guida dirette a far emergere opportunità e proposte per il futuro:

## 1. Tavolo dedicato allo spazio:

- ▶ Quali attività ti piacerebbe trovare allo Chalet del Lago e nel suo parco?
- ▶ Tra cinque anni come ti immagineresti questo luogo?

## 2. Tavolo dedicato alle attività culturali:

- ▶ Quali attività ti piacerebbe trovare a Londa?
- ▶ Come vorresti il Festival della Montagna Fiorentina nel 2026 e nel 2027?



Il presente documento restituisce il quadro articolato di bisogni e proposte emerse dalle attività di ascolto, che rappresentano i vari punti di vista dei partecipanti.

## 1. Spazio – Chalet del Lago

La visione emersa per lo Chalet del Lago è quella di un luogo capace di restituire vita e dinamismo all'intera comunità, trasformando l'area del lago in un centro di aggregazione intergenerazionale. Il desiderio profondo è quello di una "rinascita" di Londa: i partecipanti immaginano uno spazio che non sia solo una meta turistica, ma un motivo d'orgoglio per chi

decide di restare a viverci stabilmente. Lo Chalet deve tornare a essere un luogo vissuto quotidianamente, dove convivono sport, relax e socialità.

- **Multifunzionalità e servizi:** lo Chalet è immaginato come uno spazio versatile. Accanto alla funzione di ricezione (bar e ristorante attenti alla valorizzazione dei prodotti locali e della filiera legata alla Pesca Regina), emerge la richiesta di spazi per il coworking e zone pubbliche autogestite aperte alla comunità, oltre alla creazione di una sala museale interattiva legata alla promozione di Londa come porta del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e sede di un archivio storico locale, dedicata in particolare a scuole e ragazzi.
- **Sport e outdoor in riva al Lago:** il Lago deve tornare a essere un'arena attiva. Le proposte spaziano dal ritorno della pesca tradizionale per i più piccoli ("Pierin Pescatore") al noleggio di e-bike e SUP, fino all'organizzazione di tornei di calcetto, yoga al tramonto e camminate benessere. L'idea è quella di un filo d'unione tra il centro del paese e i sentieri circostanti, con lo Chalet come punto di partenza e arrivo per escursioni e serate astronomiche.
- **Un rifugio per l'arte:** una proposta emersa è dare continuità delle residenze d'artista, con l'esperienza di *A dimora* avviata con il Bando Borghi. Londa viene immaginata come un borgo accogliente dove artisti e musicisti (anche in convenzione con Accademie e Conservatori) possano soggiornare e creare, aprendo i propri processi creativi alla comunità. Lo Chalet diventerebbe così il supporto logistico per un distretto artistico diffuso, capace di attrarre visitatori da fuori regione grazie a un'offerta culturale d'eccellenza.
- **Socialità quotidiana e mercatini:** lo spazio intorno al lago dovrebbe ospitare mercatini tematici mensili (artigianato, vintage, produttori locali) e attività giornaliere per bambini e ragazzi, come un oratorio estivo organizzato. La visione a cinque anni è quella di un luogo dinamico, aperto e vivace, dove il passato delle tradizioni incontra un presente fatto di servizi moderni e inclusivi.
- **Identità locale e documentazione:** infine, emerge il bisogno di preservare la memoria storica. La proposta è di utilizzare lo Chalet per proiezioni di documentari partecipati e interviste ai residenti, costruendo un archivio storico digitale e mostre fotografiche permanenti che raccontino l'evoluzione di Londa e delle sue tradizioni agroalimentari.

## 2. Attività culturali

Per quanto riguarda l'offerta culturale e le future edizioni del Festival della Montagna Fiorentina, la comunità di Londa chiede un impegno costante che superi la stagionalità estiva, coinvolgendo tutte le frazioni del territorio e ogni fascia d'età.

- **Il ritorno del cinema e del teatro:** il desiderio di riavere uno spazio dedicato al cinema e al teatro è unanime. Si propone un percorso che parta da un'arena estiva presso lo Chalet per arrivare alla riapertura del teatro comunale. Il contenuto dovrebbe essere duplice: da un lato il teatro di narrazione legato alle tradizioni locali e alla storia della Resistenza (anche in collaborazione con l'ANPI), dall'altro rassegne cinematografiche che uniscano le generazioni attraverso messaggi universali.
- **Corsi e formazione:** accanto ai corsi di artigianato (cesteria, antichi mestieri) e arti visive (pittura *en plein air*, fotografia), emerge una richiesta innovativa rivolta ai giovani. I partecipanti suggeriscono incontri su temi pratici e psicologici: educazione sessuale, salute mentale, orientamento al lavoro e gestione della "vita adulta" (pagare bollette, burocrazia), creando un ponte tra scuola e vita reale. Si immaginano anche corsi legati al benessere, come meditazione e medicina alternativa aperti a tutti, oltre a laboratori per ragazzi focalizzati sull'espressività e il movimento (biodanza, jazz, arti circensi con un tendone nell'area feste). La natura circostante è vista come la principale aula in cui apprendere e creare.
- **Natura e outdoor:** la dimensione naturale del territorio emerge come un asset centrale da valorizzare attraverso una proposta strutturata di attività outdoor. I partecipanti evidenziano l'importanza di sviluppare percorsi tematici dedicati alla scoperta della fauna e della flora locali, concepiti non solo come esperienze ricreative ma anche come occasioni di educazione ambientale. In parallelo, si sottolinea la necessità di promuovere i luoghi più nascosti e meno frequentati, incentivando una fruizione diffusa e sostenibile del territorio. Particolare attenzione è rivolta alla sensibilizzazione verso un uso consapevole della montagna, attraverso iniziative che diffondano pratiche responsabili e rispettose dell'ambiente. In questo quadro si inserisce anche la valorizzazione dei bivacchi presenti sul territorio, riconosciuti come presidi storici e culturali della vita in montagna: luoghi della memoria e dell'esperienza collettiva, da riscoprire e salvaguardare come parte integrante dell'identità locale.
- **Musica e Festival della Montagna Fiorentina:** per le prossime edizioni del Festival, è emersa una necessità di integrazione. La comunità richiede un cambio di passo verso un programma culturale annuale, che non si esaurisca nel periodo estivo ma che diventi un cartellone unico capace di accorpare tutte le iniziative e le feste organizzate dal Comune, dalle comunità di frazione e dalle numerose associazioni (sociali, culturali e sportive, sia locali che esterne). L'obiettivo è creare un'offerta integrata che permetta di scoprire l'intero territorio di Londa, portando capillarmente gli eventi in tutte le frazioni per valorizzarne tradizioni, peculiarità e specialità.

In questo contesto, il Festival potrebbe svilupparsi durante tutta l'estate con una programmazione diversificata. Accanto ai grandi eventi, i partecipanti suggeriscono

la presenza costante di mercatini di antiquariato e artigianato locale, mostre di pittura all'aperto, proiezioni e presentazioni di libri. Grande enfasi è stata posta sulla necessità di creare iniziative che tengano vivo il paese per vari target di età, alternando contest per gruppi locali e serate musicali strutturate.

L'offerta artistica dovrà essere ambiziosa e trasversale: le proposte spaziano dalla musica classica e l'opera fino alla scena indie d'autore, con il desiderio esplicito di coinvolgere artisti come i C.S.I., i Tirreno, Musica da Ripostiglio e Tony Pitony, oltre al gradito ritorno del deejay delle passate edizioni per serate disco o silent disco dedicate ai più giovani. Viene inoltre richiesto il coinvolgimento di artisti locali.

Infine, per recuperare l'atmosfera autentica della festa di comunità, sono stati suggeriti elementi ludici *vintage* come i giochi da giostra (il tiro ai palloncini o l'abbattimento delle lattine) e momenti simbolici di grande impatto emotivo. Tra questi, l'idea di chiudere il festival non con la mongolfiera tipica della festa di settembre, ma con il lancio collettivo di lanterne luminose dei desideri, per suggellare in modo suggestivo il legame tra il territorio e i suoi abitanti.

## PROSSIMI PASSI

I partecipanti sono stati invitati a prendere parte ai prossimi incontri del percorso:

- ▶ **San Godenzo** 30 marzo ore 18.00 @Circolo parrocchiale
- ▶ **Rufina** 30 marzo ore 21.15 @Sala Civica della Biblioteca
- ▶ **Londa** 2 aprile ore 21.00 @Sala Consiliare

e rimanere aggiornati sui canali dei Comuni e del percorso.

info@dimoredicomunita.it

+39 348 548 5152

**[www.dimoredicomunita.it](http://www.dimoredicomunita.it)**